

Pmi, lo sviluppo passa per il private equity

Passa per il private equity lo sviluppo delle Pmi campane. Ne sono convinti i gestori e gli imprenditori che ieri, presso l'Unione Industriali di Napoli, partecipano all'incontro "Private equity e Pmi: un nuovo motore di sviluppo". Uno strumento dalle potenzialità ancora inesprese nel Mezzogiorno. "Il Sud offre numerose occasioni di crescita al mercato del private equity - spiega Alberto Argnani, managing director **Fondamenta Sgr** - ma per coglierle bisogna essere presenti sul territorio". Una scelta fatta dalla Sgr che oggi sta valutando la possibilità di entrare nel capitale di un'impresa napoletana attiva nel settore salute e benessere. Vicina da sempre alla realtà campana è Vertis Sgr, guidata da Amedeo Giurazza. "Le imprese del Sud - commenta - sono diverse dalle settentrionali, soprattutto per le dimensioni. " per questo che abbiamo tarato i nostri fondi e i nostri servizi sulle loro esigenze". Per favorire l'incontro tra finanza e aziende, Francesco Colucci, Gruppo Waste Italia, propone la nascita di uno sportello informativo dedicato agli imprenditori. Per Riccardo Bruno, partner Clessidra Sgr, "oggi ci sono più capitali destinati alle imprese che imprese capaci di attrarli". Si sofferma sulla differenza tra società di investimenti e Sgr, l'investment manager di Meridie, Andrea De Lucia: "A differenza delle società, i fondi hanno una durata temporale definita con cui l'imprenditore si trova presto a fare i conti". Ai lavori, introdotti dal presidente della sezione Terziario avanzato di Palazzo Partanna, Paolo Minucci Bencivenga, partecipano tra gli altri Francesco Petrosino, Gruppo Condor, e Marco Vulpiani, Deloitte Financial Advisory Services.